

I CONSERVATORI



squilli di protesta

Il 13 febbraio 2016 sarà ricordato come il primo giorno di protesta compatta nella ancor recente storia dell'AFAM. Per la prima volta, infatti, il mondo della formazione accademica musicale è "sceso in campo" unito e ha fatto fronte comune per chiedere il riconoscimento del valore sociale e culturale dell'alta formazione musicale nel nostro Paese.

La "Giornata nazionale di protesta e di proposta" è stata decisa in un'assemblea congiunta dalle Conferenze nazionali dei Presidenti, dei Direttori e dei Presidenti delle Consulte degli studenti dei Conservatori statali e non statali.

Da nord a sud si sono realizzate manifestazioni di tipo diverso: marce musicali attraverso le città verso le Prefetture (con consegna al Prefetto di un documento da trasmettere al Governo), concerti in teatri e in auditorium, sit-in nelle piazze. I Conservatori siciliani si sono consociati e hanno tenuto un concerto nella Valle dei Templi. Le manifestazioni sono proseguite nei giorni successivi con altre tipologie di iniziative, dal concerto al dibattito, dalla conferenza all'incontro pubblico.

Quali le ragioni che hanno spinto a questa giornata di proposta e di protesta?

Occorre tracciare un breve profilo storico della situazione.

Nel 1999 è stata varata la legge n. 508 che ha riformato gli studi musicali in Italia. Una legge rivoluzionaria perché ha modificato l'assetto dei Conservatori in maniera profonda. Come accade spesso, una riforma epocale suscita opposte reazioni. Nel mondo dei Conservatori si sono formati allora due partiti contrapposti: uno si è schierato apertamente dalla parte del nuovo, l'altro ha ritenuto che invece di sconvolgere l'intero sistema sarebbe bastato ritoccare i programmi per rendere i Conservatori al passo con i tempi. Non è qui il caso di soffermarsi su tali valutazioni. *Dura lex sed lex*, sentenziavano i Romani. Ma cosa è successo con il varo della 508? Gli studi musicali sono stati totalmente rivisti per essere adeguati al livello europeo. I vecchi ordinamenti sono stati posti ad esaurimento (oggi in questo Conservatorio su circa 560 studenti, abbiamo ancora una sessantina di studenti in questo settore) e sono stati creati i trienni e i bienni superiori in una visione universitaria in base alla quale si è organizzato il percorso formativo in crediti, si è ampliata l'offerta didattica con l'inserimento di materie di carattere storico, teorico e pratico. Gli esami finali prevedono ora la prova pratica ma anche la discussione di una Tesi.

SEGUE A PAGINA 2 >>>

Uno sguardo al futuro

Arriva la primavera e il Conservatorio si prepara al gran finale dell'anno accademico con i concerti in esterno, i saggi e, dalla metà di maggio, gli esami. Dedicheremo ampio spazio al cartellone di primavera nel prossimo "Cantiere". In questo numero preme ricordare che il 1° aprile si apriranno anche le iscrizioni agli esami di ammissione per l'anno accademico 2016/2017. Nelle pagine successive i lettori potranno trovare una sintesi del Manifesto degli studi che verrà pubblicato a fine mese e sarà consultabile sul sito. Vale la pena sottolineare due importanti novità. La prima riguarda il periodo di iscrizione che quest'anno è stato uniformato: ci si potrà iscrivere dal 1° aprile al 31 maggio ai trienni, ai bienni e ai preaccademici. La seconda innovazione è invece relativa alle modalità di iscrizione: sarà possibile farlo unicamente online collegandosi con il sito dell'Istituto e seguendo le istruzioni. Un sistema più agile per sveltire i lavori di segreteria ed evitare agli utenti lunghe code. L'iscrizione online rientra in una operazione di ammodernamento che include anche la prossima apertura del nuovo sito dell'Istituto costruito con l'intento di favorire una maggiore interazione fra l'Istituto stesso e gli utenti. Sarà in funzione nelle prossime settimane. Il "Paganini", insomma, scommette sul futuro in un momento estremamente delicato per la crisi che attanaglia l'intero sistema AFAM. Qui accanto e nella pagina successiva si dà conto della protesta messa in atto dai Conservatori statali e non statali per sollecitare il Ministero a portare a termine una riforma ancora sospesa a 17 anni dal varo della legge 508. Una iniziativa decisa soprattutto per tutelare gli studenti che chiedono legittimamente chiarezza sul loro futuro.

Roberto Iovino

CONTINUA DA PAGINA 1 >>> Si è andati insomma verso una visione universitaria. Nel contempo, come stabilito dal comma 4 dell'art.12 del DPR 212/2005, fino alla attivazione della formazione musicale e coreutica di base nell'ambito dell'istruzione primaria e secondaria, i Conservatori sono stati autorizzati a modulare l'offerta formativa anche per tale segmento di istruzione. Questo ha portato alla istituzione dei cosiddetti corsi preaccademici che, nella mancanza di altre strutture didattiche statali adeguate, consentono ai giovani appassionati di prepararsi strumentalmente o vocalmente per accedere poi ai corsi accademici di primo o di secondo livello.

Questa la situazione legislativa. Purtroppo, però, la legge 508, a 17 anni dalla sua approvazione, non è ancora pienamente attiva e non lo è in alcuni aspetti essenziali. In base all'autonomia assicurata dalla legge (ma mai attuata) manca il decreto di affidamento ai singoli Istituti del reclutamento dei docenti. Manca la messa

in ordinamento di tutti i corsi di studio, i bienni sono ancora considerati sperimentali. Manca la statalizzazione degli Istituti non ancora tali e manca un doveroso adeguamento delle risorse finanziarie per far fronte all'offerta formativa crescente.

Non va dimenticato che oggi i Conservatori debbono non solo assicurare la formazione didattica, ma anche svolgere attività di produzione e di ricerca.

Ciò che preoccupa è la mancanza di chiarezza sulle prospettive dell'intero sistema AFAM da anni privato del CNAM, l'organo che la legge 508 aveva creato per disciplinare il settore stesso e fare da struttura consultiva del Ministero. Preoccupano anche recenti aperture verso strutture private autorizzate con iter curiosamente rapido a rilasciare titoli equipollenti a quelli delle Istituzioni AFAM.

Sia chiaro: la concorrenza privata non solo non deve far paura, ma può essere un elemento di stimolo a migliorarsi nel pubblico. Però si deve mettere le Istituzioni pubbliche nelle condizioni di poter agire

ad armi pari. Oggi i vincoli burocratici, il blocco degli organici, l'impossibilità di procedere autonomamente al reclutamento sono ostacoli insormontabili.

Preoccupa, si diceva, la mancanza di chiarezza circa il futuro del sistema. Da una parte si sente affermare che la musica è un bene imprescindibile che fa parte della nostra storia. Dall'altro si mette un intero sistema in naftalina e lo si condanna a una lenta consunzione, forse per poi prendere atto della sua parabola discendente.

Cosa chiedono, dunque, i Conservatori. Risposte concrete e veloci circa la definitiva attuazione della legge, il varo dei decreti attuativi mancanti, prospettive certe su trienni e bienni per poter avviare in maniera regolare il prossimo anno accademico.

Si chiedono alla politica risposte certe. E le si chiedono per i 50.000 studenti che affollano i nostri Istituti e che hanno fatto della musica la loro scelta di vita.

Roberto Iovino



Al Paganini, la protesta ha le note di Mozart e Rossini

Mozart e Rossini per protestare contro la lentezza della politica e della burocrazia.

Il Conservatorio "Paganini" ha aderito alla iniziativa nazionale ospitando sabato 13 nel Salone un concerto dell'Orchestra degli allievi diretta dal docente Antonio Tappero Merlo. All'incontro sono intervenuti l'europarlamentare Sergio Cofferati, la parlamentare Mara Carocci e l'assessore alla scuola, allo Sport e alle Politiche Giovanili del Comune Pino Boero.

L'on. Cofferati ha sottolineato nel suo intervento l'importanza della cultura musicale che ci fa ammirare nel mondo, ma nel contempo ha condiviso le preoccupazioni per un immobilismo che rischia di penalizzarci. L'on. Carocci ha assicurato la vicinanza alla causa e dichiarato che qualcosa a Roma comincia a muoversi, lodando iniziative del genere che servono a sensibilizzare l'opinione pubblica e a tenere desta l'attenzione sul problema. L'assessore Boero ha sottolineato l'impegno del Comune che sta mettendo a disposizione spazi nuovi per il Conservatorio (Palazzo Senarega e la Loggia di Banchi). Infine ha parlato una studentessa, Clarissa Carafa, a nome della consulta degli studenti sottolineando l'esigenza di avere maggiore chiarezza sul loro futuro. Alle parole è seguito il Concerto. Il programma, aperto dalla Ouverture dal "Flauto magico" di Mozart è proseguito con il Concerto K 365 per due pianoforti e orchestra di Mozart (solisti gli allievi Michele Carraro e Gabriele Paiato) e con i "Ballabili" dal "Guglielmo Tell" di Rossini. Folto il pubblico presente diviso fra il Salone e un'aula nella quale è stato proiettato "in diretta" l'intero evento.

Il sistema AFAM musicale in cifre

77 istituti di alta formazione musicale: 54 Conservatori statali (più 4 sedi staccate), 19 Conservatori non statali (ex Istituti Pareggiati), 4 istituti accreditati. Gran parte di essi con una lunga storia e tradizione alle spalle (siamo il paese nel quale i Conservatori sono nati, nel XVI secolo).

50.000 studenti, di cui il 10% stranieri (dato, quest'ultimo, più che doppio rispetto al corrispondente dato delle Università).

Oltre 6.000 diplomati all'anno.

7.000 eventi complessivamente organizzati sul territorio (soprattutto concerti).

6.000 docenti

1.500 unità di personale amministrativo e ausiliario.

Due prestigiosi spazi per il Politecnico delle Arti

Come è noto, è in corso una trattativa tra il Comune, il Conservatorio e l'Accademia Ligustica di Belle Arti (che hanno dato vita al Politecnico delle Arti) per l'acquisizione di nuovi spazi utili all'Accademia per trasferire i propri corsi dalla provvisoria sede di via Bertani (mantenendo quella storica di piazza De Ferrari) e al Conservatorio per poter aver aule aggiuntive rispetto alla irrinunciabile sede in Albaro. Il Comune ha messo a disposizione Palazzo Senarega e si sta valutando la possibilità di legare idealmente questo palazzo alla prestigiosa Loggia dei Mercanti ubicata esattamente davanti al palazzo stesso, facendone uno spazio per la musica e per l'arte aperto alla città.

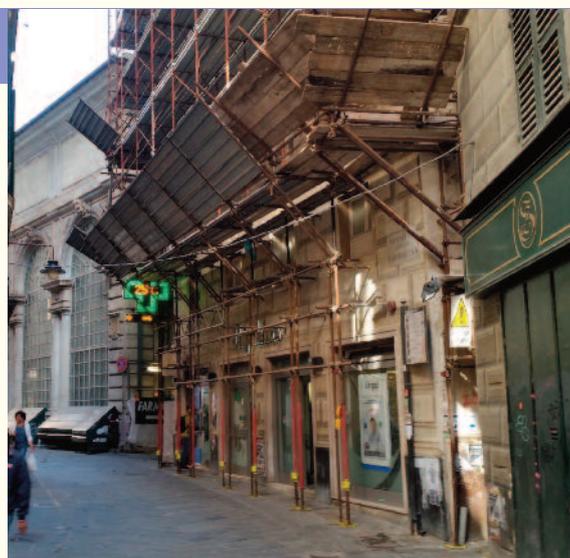
Palazzo Senarega

Situato in pieno centro cittadino, nel sestiere della Maddalena tra piazza Senarega, via Orefici e vico dell'Amor Perfetto, Palazzo Senarega è un interessante esempio di edificio nobiliare seicentesco genovese. Risalente alla metà circa del Cinquecento, ristrutturato ed abbellito a fine secolo da Gio. Batta Senarega, il palazzo passa nel corso della sua storia dalla proprietà dei Pallavicini a quella degli Spinola, per risultare nel 1876 intestato all'Ospedale Pammattone di Genova.

L'edificio è di forma rettangolare e si affaccia con il fronte principale su Piazza Senarega: si legge ancora la gerarchia dei piani che prevede un piano terreno con relativo mezzanino, due piani nobili e relativi mezzanini e due piani superiori uno dei quali ricavato dal sottotetto. L'importanza del secondo piano nobile è

accentuata dalla presenza di balconi con balaustra marmorea retta da mensole con mascheroni antropomorfi.

All'interno l'edificio conserva uno scalone monumentale che partendo da un atrio corridoio baricentrico, si svolge prevalentemente sul retro: le dimensioni sono imponenti e si presenta coperto con volte a crociera rampanti e volte costolonate. Negli appartamenti del secondo piano si trovano pregevoli volte lunettate nei locali minori e imponenti volte a padiglione nei vani che si affacciano su piazza Senarega e via Orefici. Al termine del restauro messo in atto dal Comune, due piani saranno messi a disposizione del Conservatorio, mentre gli altri spazi saranno utilizzati dall'Accademia Ligustica di Belle Arti.



Loggia dei Mercanti

La Loggia di Banchi, anche conosciuta come Loggia dei Mercanti o della Mercanzia, è uno splendido edificio storico genovese di origini medievali, situato anch'esso nel sestiere della Maddalena, in piazza Banchi. La costruzione originale, risalente al 1415 e adibita ad ospitare le contrattazioni di mercanti e banchieri, fu sostituita dopo un incendio con l'attuale costruzione progettata da Andrea Ceresola, detto "il Vannone", in collaborazione con Giovanni Ponzello. Ceduta alla Camera di Commercio nel 1839, ospitò dal 1855 la Borsa Valori e la Borsa Merci. Perduta la volta a padiglione in legno che costituiva il tetto in un bombardamento del 1942, la Loggia fu riaperta dopo i restauri e la ricostruzione della copertura in armatura metallica, nel 1950, e da quel momento destinata ad ospitare mostre, eventi ed attività culturali.

La Loggia si presenta come un unico grande spazio rettangolare con volta a padiglione sorretta da cinque arcate nel lato più lungo e tre in quello più corto. Gli archi e i colonnati dei lati verso piazza Senarega e San Luca so-

no ciechi, elementi decorativi addossati ai muri esterni di sostegno. Oggetto di vari interventi decorativi nel corso degli anni, specialmente esterni, l'edificio mantiene comunque una concezione unitaria: le colonne doriche binate, slanciate e ravvicinate, sono prolungate ulteriormente dall'alta base e dal dado che regge archi a piena luce, ordine che riequilibra la vastità dell'ambiente con un motivo nettamente verticale, accentuato all'interno dalla volta profonda del restauro postbellico. Sopra gli archi ed in aggiunta ai mascheroni, decorano la facciata bassorilievi a pannelli raffiguranti trofei d'armi, opera di Battista e Taddeo Carlone. Per quanto riguarda gli interni si conserva in buono stato il grande affresco sulla parete di fondo raffigurante la Madonna in trono col bambino e i SS. Giovanni Battista e Giorgio protettori della città, opera del senese Pietro Sorri risalente alla fine del XVI secolo. Perduti invece nelle vicissitudini del tempo l'affresco sulla volta di Giovanni Battista Brignole e il monumento a Cavour di Vincenzo Vela, che si trovava in mezzo alla Loggia.

Camilla Piccardo

Masterclass 2016

Ecco il calendario



Benedetto Lupo ascolta Clarissa Carafa.

Sono in pieno svolgimento le masterclass previste per il 2015-16. Dai curricula degli ospiti, si può intuire la considerazione in cui viene tenuto il nostro Conservatorio in ambito nazionale: è noto infatti che i docenti invitati dai vari Dipartimenti non vengono propriamente "coperti d'oro"... Molti di essi accettano comunque per i rapporti di amicizia e stima che hanno con alcuni professori del "Paganini": tutti, comunque, giungono a Genova per il nome che il nostro Istituto sta assumendo negli anni e ripartono con l'impressione di una didattica funzionante, nonostante i numerosi problemi burocratici di cui si parla anche in questo numero del *Cantiere*.

Il primo ad arrivare è stato **Benedetto Lupo**. Il pianista barese ricopre da poco la prestigiosa cattedra di perfezionamento presso l'Accademia Nazionale di S. Cecilia, ma ha insegnato per decenni al Conservatorio di Monopoli e ha quindi ben presente il livello degli allievi. Si è rapportato molto cordialmente coi nostri ragazzi e le nostre ragazze, lavorando un vasto repertorio.

La settimana scorsa è stata la volta di **Beatrice Demont**, ex-alunna dell'Istituto, attualmente insegnante all'Università, con un corso per studenti stranieri di canto. Questi necessitano infatti di specifiche competenze che riguardano le dimensioni linguistiche e sociali nell'ambito musicale, intese non solo come conoscenza della lingua, ma anche come nozioni culturali che potranno essere utili nella sfera professionale. Ancora nei giorni scorsi abbiamo rivisto un altro ex-alunno: **Gabriele Screpis**, oggi primo fagotto nell'Orchestra e nella Filarmonica del Teatro alla Scala, ma anche docente all'Accademia del medesimo Teatro, si è infatti diplomato a Genova, prima di compiere una meritata carriera che lo vede molto attivo anche come solista e camerista. Dal 7 al 9 aprile ci sarà invece uno dei migliori giovani violoncellisti italiani, **Umberto Cleri-**

ci. Dopo gli studi a Torino e numerosi premi in Concorsi internazionali, Clerici ha fatto parte del Trio di Torino, alternando l'attività solistica col ruolo di primo violoncello nella Filarmonica Toscanini e in quella della Scala. Oggi è primo violoncello nella Sydney Symphony Orchestra e professore alla Sydney University. Il mese di aprile (18-22) sarà concluso dal tenore **Marcello Nardis**, la cui ampia formazione (diplomi in pianoforte, canto e musica vocale da camera, lauree in lettere classiche, archeologia cristiana e pedagogia musicale) ha pochi confronti. Dopo il debutto nel centenario verdiano all'Opera di Hanoi, Nardis sta portando avanti una carriera in Italia, USA e Giappone con un repertorio che spazia da Pergolesi a Stravinskij.

In maggio (3-4) quando le aie del nostro parco saranno in fiore, sarà con noi un violista che viene dal Paese dei fiori: l'Olanda. **Win Janssen**, formatosi alla doppia scuola di Paolo Borciani e Piero Farulli, ha ricoperto il posto di prima viola nell'Orchestra Sinfonica della RAI di Milano, l'Orchestra Toscanini, l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali e il Brabant Orkest di Eindhoven, ed è ora docente al Conservatorio di Piacenza. Ancora in maggio (9-10) l'offerta per gli archi termina con **Marco Fiorini**, già primo violino solista dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia dal 1996 al 2006, fondatore del Quartetto di Roma e oggi docente alla Scuola di Musica di Fiesole.

Dopo la pausa estiva, l'autunno genovese (10-11 ottobre) accoglierà **Peter Waldner** per una masterclass tematica dedicata alle opere tastieristiche di virginalisti inglesi, Froberger e Bach. Dopo le lauree in musicologia, germanistica, organo, clavicembalo e pianoforte, Waldner è attualmente attivo in tutta Europa, e docente di clavicembalo, organo e basso continuo presso il Conservatorio regionale del Tirolo ed il Mozarteum di Innsbruck.

Marco Vincenzi

Liberare la voce, il seminario di Emma Garzoglio

Il nostro corpo è quanto a noi più prossimo, eppure capita facilmente di sentirlo sconosciuto, persino ostile. Come rivolgersi a se stessi, come capire i segnali che il corpo esprime?

Chi, per sua vocazione, si trovi ad affrontare un percorso di crescita artistica, cioè finalizzato all'espressione e alla comunicazione sottili, non può non chiedersi che corpo stia vivendo e come catalizzi e restituisca energia, o come la respinga e la blocchi.

Sentire la pelle, i muscoli e come si articolano le ossa in un discorso, conoscere il respiro in stato di calma, indirizzare il proprio calore, è ascoltare ciò che ci rappresenta al massimo grado di realtà.

E se la voce parlata è la nostra personalità riflessa, vibrante, cosa ha da dire, cosa può fare per noi?

La dottoressa Emma Garzoglio, logopedista e docente del corso di laurea in logopedia all'Università di Genova, nelle scorse settimane ospite del "Paganini", ha guidato un laboratorio teorico e pratico dal titolo 'Liberare la voce', creando uno spazio di osservazione ravvicinata dell'anatomia del fiato e del suono, ma anche della fisiologia delle intenzioni, che servono a rendere il gesto sonoro: carico, proiettato, rappresentativo.

Non c'è modo più efficace di sperimentare giocando, i partecipanti si sono subito resi disponibili a soffiare, saltare, cantare prima con la bocca tappata e poi improvvisamente libera, farsi capire parlando solo con le vocali, sbloccare le rigidità di ginocchia e mandibola: esercizi mirati ad attivare il corpo e indurre uno stato di concentrazione e ricettività.

Il limite all'espressione artistica è fermarsi prima, prima che salga fuori la risposta sincera, prima di sentire radicata dentro di sé la propria voce autentica.

Camilla Biraga

Una mostra, eventi e concerti in ricordo di Alberto Issel

Un vero Genovese, anche giovanissimo, non può non ricordare lo storico negozio "Issel" alla fine di via Roma, quasi a Corvetto: le vetrine ricche di begli oggetti d'arredamento, dalle stoviglie ai cristalli, dalle posate ai vasi pregiati, e sopra le due eleganti insegne con il nome a lettere d'oro su fondo nero. Ma Issel era molto di più e ora, un anno dopo la chiusura di quel negozio, Genova ha occasione di ricordarlo in modo ricco e sorprendente.

Alberto Issel non era infatti solo un commerciante, ma un pittore importante tra fine Ottocento e Novecento, capace di attraversare attivamente le esperienze artistiche a partire dalla "pittura di macchia" per interessarsi al recupero dei temi medievali nelle ceramiche, alla "Scuola dei grigi", fino al liberty e alla passione per le "Arti industriali" che lo portò a diventare produttore e commerciante di oggetti d'arte e d'arredamento. Nato nel 1848 a Genova e qui morto nel 1926, fu testimone di un periodo di grandi trasformazioni e anche di grandi tragedie, partecipando al particolare, inquieto fermento dell'inizio del secolo scorso. La sua famiglia, di origine ebrea, visse l'oppressione razziale della fine degli anni Trenta e fu costretta a fuggire in Svizzera, affidando un ingente patrimonio di opere e oggetti d'arte a un convento genovese. In tante tenebre, che comprendono anche la morte ad Auschwitz del figlio maggiore del pittore, ecco però

una luce: al ritorno in patria, la famiglia Issel ritrova intatta tutta la sua collezione, che passa agli eredi e che oggi, grazie alla sensibilità della signora Adele De Angelis, viene concessa in comodato alla città di Genova.

Da qui la possibilità di allestire un'esposizione di opere e oggetti finora non visibili, che prende vita in tre luoghi cittadini: la Galleria d'Arte Moderna di Nervi, il Museo dell'Accademia Ligustica e il Castello D'Albertis. Si tratta di pitture, ceramiche, oggetti d'arredamento (il famoso Salotto turco commissionato a Issel dal Capitano D'Albertis in persona). Anima di questa rinascita, insieme alla Soprintendenza alle Belle Arti, sono in particolare Maria Flora Giubilei (GAM) e Giulio Sommariva (Accademia), che hanno disegnato anche un ricco calendario di eventi, ai quali partecipa il nostro Conservatorio: divisi fra primavera e autunno, si articolano nelle sedi della mostra conferenze e concerti che toccano argomenti affascinanti come il rapporto fra pittura e arti decorative, o fra arte e mercato, oppure la rilettura dell'antico e dell'esotico a inizio Novecento, o ancora l'avvenimento delle arti industriali e quindi la

raffinatezza negli oggetti riprodotti e venduti ad un pubblico più vasto.

Temi che sono vivi anche in musica e che saranno oggetto di riflessione fra le proposte del Conservatorio Paganini. Sarà un'occasione per condividere argomenti vivi, in una Genova che sa mettere a frutto una bella opportunità per rivalutare le sue ricchezze, all'ombra delle due scintillanti insegne in vetro che, recuperate dalla famiglia Mosetti Casaretto, proprietaria dell'immobile di via Roma, saranno nuovamente appese sopra le nostre teste all'interno della mostra.

Tiziana Canfori

Informazioni più dettagliate sul sito www.academialigustica.it e sul sito del Conservatorio.



Il Conservatorio Paganini risponde all'invito della Fondazione Casa America, da molti anni testimone e interprete della cultura di lingua spagnola a Genova,

Sulle orme di Cervantes

che propone per il 2016 una serie di attività per ricordare Miguel de Cervantes in occasione dei 400 anni dalla morte.

L'autore e il suo Don Chisciotte sono di tale grandezza che non si può non partecipare! Infatti intorno al progetto si sono unite le forze di Università, Accademia, Palazzo Ducale, Teatro Carlo Felice, Teatro Stabile, Biblioteca Berio, Museo di Sant'Agostino, Museo dell'Attore, Fondazione Bogliasco. Le celebrazioni avranno un primo nucleo da metà aprile all'inizio di maggio (Cervantes è morto il 22 aprile) e comprenderanno un'ampia esposizione di ex libris a tema, esposti in diverse sedi cittadine, una conferenza sui rapporti tra Genova e la Spagna ai tempi di Cervantes, una giornata di studi e poi incontri, concerti, letture e aperitivi musicali. La città intera sarà attraversata da un brivido donchisciottesco.

Il Politecnico delle Arti, cioè il Conservatorio e l'Accademia di Belle Arti congiunti, hanno poi proposto di riprendere i festeggiamenti nel mese di settembre e, con la complicità del Comune di Genova, animeranno la Loggia di Piazza Banchi ospitando una grande mappa multimediale calpestabile che riproduce la Spagna e permette una visita virtuale del territorio spagnolo e delle sue ricchezze. L'idea è proposta dall'Istituto Cervantes ed è sembrata un'offerta ricca di fascino, intorno alla quale gli artisti dei due Istituti creeranno occasioni per mostre, eventi, musica e giochi sulle orme di Cervantes. La Loggia farà da fulcro delle attività, ma altri eventi avranno luogo nelle sedi di Conservatorio e Accademia, tracciando un percorso che dall'inizio del Seicento arriva fino a noi.

Tiziana Canfori

MUSEO CHIOSSONE

TRE FESTE GIAPPONESI IN MUSICA



Il Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone è fra le strutture cittadine più vicine al Conservatorio: ormai da anni ospita numerosi saggi di classe e concerti finali, rendendosi generosamente disponibile ogni qual volta il "Paganini" bussa alla porta per chiedere spazio per le sue iniziative. La magia del Museo è talmente forte che generalmente anche per noi musicisti il concerto si trasforma spontaneamente in un'esperienza culturale e spirituale che regala nuovo sapore alla nostra musica. Per questo l'idea di collaborare nasce spontanea, alimentata dalla passione della Direttrice del Museo Donatella Failla, che sa mettere insieme una conoscenza profonda della cultura orientale e una passione "giovannissima" per la novità e la contaminazione.



L'idea che ci è stata proposta è quella di condividere tre importanti feste tradizionali giapponesi, cercando il modo di farne assaporare i significati più autentici e nello stesso tempo rendendo possibile la condivisione con inserimenti di musica vicina alla nostra cultura.

La dott.ssa Failla si è gentilmente messa a disposizione per permetterci di penetrare i simboli più filosofici di queste ricorrenze e di affrontare persino qualche exploit in lingua originale; noi d'altra parte siamo stati al gioco proponendo sugli stessi temi brani della cultura occidentale, dal Lied al jazz. Crediamo che ne verrà fuori qualcosa di molto divertente e, crediamo, anche emozionante.

Questo il calendario: domenica 13 marzo, ore 16, "Hina matsuuri", la festa delle bambine, delle bambole e dei fiori di pesco, che vedrà ospiti del Museo la giovanissima cantante Elisa Priano accompagnata da Tiziana Canfori e un trio di cantanti jazz formato da Eugenia Cuomo Ulloa, Maria Giulia Mensa e Arianna Musi con il pianista Luca Terzolo.

Seguirà domenica 8 maggio, sempre alle 16, "Kodomo no hi", la festa dei bambini, delle carpe volanti e dei fiori di iris, ricca di bellissime leggende che verranno lette al pubblico.

Infine giovedì 7 luglio "Tanabata matsuuri", la festa dei desideri, degli innamorati e dei fiori di bambù, legata a una favola mitologica e astronomica di grande suggestione. Per questo si è scelto un orario serale che permetterà (se il tempo non farà scherzi) di osservare anche dal vivo le stelle legate alla leggenda.

E la musica sarà ogni volta fra gli ingredienti più saporiti di queste feste.

Cinque ottave, tantissime nuove possibilità



Il mese scorso è arrivata in Conservatorio la nuova marimba bassa a cinque ottave. Un'ottava in più, quindi, rispetto a ciò che offriva fino ad adesso la fornitissima classe di percussioni. Cinque ottave ovvero da Do 2 a Do 7. Questa ampia estensione permette di eseguire il repertorio moderno che ormai è quasi tutto pensato e scritto per marimba a cinque ottave. Si possono inoltre suonare le trascrizioni della musica per tastiera o per violoncello di Bach senza l'obbligatoria necessità di rielaborarla all'ottava sopra. La marimba a cinque ottave, inoltre, è fondamentale nello studio di brani che vengono richiesti ai concorsi di livello internazionale: fondamentale insomma averla in Conservatorio! Prodotta dalla Adams, azienda che costruisce non solo marimbe ma diversi altri strumenti a percussione come i timpani e le grancasse, la nuova arrivata è l'ultimo modello: la Ludwig Albert, che prende il nome da un noto marimbista belga. Lunga più di due metri e mezzo, la marimba ha un'altezza regolabile dall'esecutore. Il legno utilizzato è il più pregiato per questo tipo di strumento, ovvero il palissandro dell'Honduras, chiamato anche legno di rosa. La marimba, dopo un difficile trasporto, che prevede lo smontaggio in più pezzi delicati e difficili da maneggiare, è stata inaugurata da Matteo Salvietti che l'ha suonata nella Sala dei Concerti del nostro Conservatorio lo scorso sabato 12 marzo. (A.C.)



8 MARZO: UNA FESTA DELLE DONNE INSIEME AL TEATRO STABILE

È sempre un po' difficile festeggiare l'8 marzo: se da una parte sembra doveroso rendere omaggio al ruolo e all'impegno delle donne, dall'altra si avverte il rischio della retorica o della superficialità. Molte donne sono arrivate anche a rifiutare la festa per sfuggire al clima commerciale che tende a togliere significato a ogni cosa.

Il Teatro Stabile di Genova invece ha voluto scommettere in grande e ci ha fatto l'onore di scegliere il Conservatorio come compagno di viaggio in un'esperienza tutta da inventare. La scintilla di partenza è venuta da Raffaella Rocca, che con il Direttore Angelo Pastore si è impegnata a riunire intorno all'idea di uno spettacolo dal titolo "Femminile plurale" due autori, Lazzaro Calcagno e Marco Rinaldi, l'attore Mauro Pirovano e l'attrice Melania Genta. Il grande tavolo della Direzione, storico supporto di ogni Consiglio Accademico, è diventato così più volte testimone di appassionate discussioni fra "teatranti" e "musicisti" nell'intento di creare uno spettacolo a più voci che raccontasse storie di donne facendo ricorso a racconti e documenti di vita reale e a suggestioni musicali.

Tutto femminile il quintetto musicale in scena: le cantanti Sofia Pezzi, Daniela Santos Moreno, Federica Salvi, Mila Ogliastro e la pianista Ginevra Paniati. Al pianoforte era affidato anche il ruolo di commento ai testi recitati e alle letture.

Le storie di quattro donne realmente vissute, interpreti coraggiose dell'emigrazione in America (la Suor Blandina che va ad evangelizzare il far west e si fa rispettare persino da Billy the Kid, ma anche l'energica mamma di Frank Sinatra), oppure in fuga dalle violenze della Corea del Nord, o ancora capaci di vivere insieme favola e impegno civile come Audrey Hepburn, fanno da contrappunto a quat-



Nella foto in alto: in piedi da sinistra Mila Ogliastro, Federica Salvi, Sofia Pezzi, Daniela Santos Moreno, Roberto Iovino, Ginevra Paniati, Melania Genta. Seduti, da sinistra: Marco Rinaldi, Gianna Schelotto, il Sindaco Marco Doria, Lazzaro Calcagno, Mauro Pirovano. Nella foto qui sopra: Marco Rinaldi e, in silhouette, Mauro Pirovano... insieme a Audrey Hepburn.

tro "donne in musica" che nascono dalle note di Händel, Verdi, Puccini, Loewe. Molto impegnativo il lavoro di messa a punto di uno spettacolo che vive di ritmi ed equilibri delicati, ma la gioia di lavorare con i professionisti di un grande teatro ha tenuto sveglie le energie e l'attenzione. Il risultato è stato l'emozione di un successo, di una sala gremita di pubblico attento e reattivo. Ulteriore motivo di festa è stato il coinvolgimento di personaggi pubblici come la psicologa Gianna Schelotto, protagonista di una breve conversazione iniziale con Mauro Pirovano.

Alla fine la *Ballata delle donne* di Edoardo Sanguineti è stata letta a sorpresa dal Sindaco Marco Doria e dal Magnifico Rettore Paolo Comanducci.

Non è certo possibile dire la parola definitiva sul significato dell'8 marzo, ma rendere la Festa una genuina occasione di riflessione è già un buon risultato; renderla poi una palestra di creatività e di concreta collaborazione professionale (fra donne e uomini, per fortuna) è davvero un buon modo di festeggiare.

Tiziana Canfori

Al Teatro Carlo Felice

Il Conservatorio ai concerti "MusicAperitivo"

Fra le iniziative genovesi degli ultimi anni si segnalano i "concerti aperitivo" che hanno luogo la domenica mattina nel foyer principale del Teatro Carlo Felice. Si tratta di un cartellone molto ricco, che ospita spesso musicisti dell'orchestra e del coro del Teatro, comprese prove aperte e brani tratti dalle produzioni inserite nel cartellone principale.

Il pubblico è generalmente numeroso e molto interessato, ben disposto verso un'esperienza musicale che unisce alla novità dell'ora mattutina e del giorno di festa molti elementi di curiosità e piacevolezza, non ultima la possibilità di scambiare qualche opinione a fine concerto sorseggiando un bicchiere di vino bianco accompagnato da genovesissima focaccia. Quest'anno il Teatro, nel rinnovare la convenzione con il "Paganini", preziosa per le diverse esperienze che ci permette di condividere, ha invitato il nostro Istituto a partecipare a "MusicAperitivo" con tre concerti di nostri studenti.



Il primo, inserito nelle manifestazioni del Conservatorio dedicate a Liszt, Paganini e Sivori "Tre virtuosi a Genova", si è svolto a metà novembre e ha visto protagoniste due musiciste diplomate già da tempo e ormai saldamente inserite in ambito professionale: il soprano Semun Chang e

la pianista Caterina Picasso. Il secondo, interamente dedicato a Paganini, ha ottenuto in gennaio un'affluenza di pubblico talmente ricca da rendere necessario ritardare l'inizio del concerto. In scena il violinista Francesco Bagnasco e il chitarrista Fabio De Lorenzo, che formano da tem-

po un duo stabile. Sempre in gennaio l'ultimo concerto del Conservatorio dal titolo *La "canzona" dalla strada al concerto. La vocalità italiana fuori di scena ripercorsa dai giovani compositori del Conservatorio "Niccolò Paganini"*. L'originale proposta si basa su trascrizioni dei nostri studenti di Composizione di canzoni della tradizione italiana scritte da Paisiello, Donizetti, Alfano, Mariani, Respighi, Tosti, Favara, fino ai più recenti D'Anzi e Berio. Sul palco un piccolo ensemble assai ben assortito, che comprende le cantanti Federica Salvi e Camilla Biraga, la flautista Marta Cacciaglia, il violoncellista Simone Cricenti e il pianista Matteo Provendola. Lo stesso gruppo aveva portato questo programma all'Expo di Milano e a Palazzo Tursi, suscitando interesse tanto per la bravura degli esecutori quanto per l'originalità e l'alta qualità delle trascrizioni. E l'esperienza non è ancora esaurita...

Tiziana Canfori

Bonuccelli, nove ore per Satie



"Per suonarsi 840 volte di seguito questo motivo, sarà consigliabile prepararsi in anticipo e nel più grande silenzio, con seriose immobilità". È questa l'indicazione che Erik Satie pone all'inizio di uno dei brani più controversi della storia della musica: *Vexations*, del 1893. Si tratta di una sorta di corale a tre parti, costruito su un

basso di 23 note (e una pausa); le 840 ripetizioni prescritte (o comunque consigliate) da Satie portano questo brano a durare un certo numero di ore, che oscilla tra 4 e 24, in base al metronomo scelto e all'interpretazione che si dà delle indicazioni dell'autore.

La prima esecuzione di quest'opera, in bilico tra il serio e il folle, fu organizzata da John Cage nel 1963, in forma di maratona, insieme ad altri 10 pianisti, alternatisi per ben 18 ore e 40 minuti. Fu anche pensando a *Vexations* che Cage si trovò a dire, citando lo Zen: "se una cosa vi annoia per due minuti, provate con quattro; se vi annoia ancora, provate con otto, sedici, trentadue minuti e così di seguito. Potrà succedervi che non sia affatto noiosa, ma che diventi anzi molto interessante!".

In occasione di due importanti anniversari (150° della nascita di Erik Satie e 100° della nascita del Dadaismo), il pianista Dario Bonuccelli sta portando *Vexations* in giro per l'Europa: dopo una breve preview di 4 ore al Museo del Novecento di Milano (dicembre 2015), la prima data del "*Vexations tour*" è stata a Zurigo il 5 febbraio 2016, presso il Cabaret Voltaire, vera e propria culla del movimento Dada. L'esecuzione è iniziata alle ore 15 ed è terminata qualche minuto dopo la mezzanotte, tra gli applausi del pubblico, formato soprattutto da spettatori occasionali ma anche da qualche coraggioso che nell'arco delle 9 ore ha fatto capolino più di una volta per seguire la performance.

I CORSI DEL CONSERVATORIO

AL VIA LE ISCRIZIONI PER IL NUOVO ANNO ACCADEMICO

Con il mese di aprile si aprono le iscrizioni al nuovo anno accademico del Conservatorio. Sarà possibile ottenere tutte le informazioni consultando il sito web dell'Istituto, all'indirizzo www.conservatoriopaganini.org.

In queste pagine il lettore potrà trovare comunemente notizie relative ai corsi, ai procedimenti di ammissioni e di iscrizioni e avere anche alcuni dati circa l'offerta formativa del Conservatorio nel suo complesso. Il "Paganini" offre al momento quattro tipologie di percorsi di studio: i corsi preaccademici, i corsi di vecchio ordinamento, i corsi di Diploma Accademico di Primo Livello (Triennio Superiore Nuovo ordinamento) e i corsi di Diploma Accademico di Secondo Livello (Biennio Superiore). A

parte i corsi di vecchio ordinamento che, essendo ad esaurimento, non prevedono nuove immissioni, per le altre tipologie di corsi è consentito inoltrare domanda di ammissione secondo le modalità riportate più avanti. Tutti i candidati sosterranno un esame al seguito del quale verrà stilata una graduatoria di merito. Le ammissioni effettive avverranno sulla base dei posti disponibili deliberati dal Consiglio Accademico. Per il **Triennio Superiore** è consentito presentare domanda di ammissione ai corsi di studio riportati nella tabella, i cui piani di studio e relativi regolamenti sono reperibili sul sito web www.conservatoriopaganini.org (Didattica/Corsi Accademici/Corsi Superiori di 1° Livello Nuovo Ordinamento):

CORSI 2016-2017

SCUOLA	Corso di Diploma Accademico di Primo Livello	
Arpa	DCPL01	Arpa
Basso Tuba	DCPL04	Basso Tuba
Canto	DCPL06	Canto
Chitarra	DCPL09	Chitarra
Clarinetto	DCPL11	Clarinetto
Clavicembalo e Tastiere Storiche	DCPL14	Clavicembalo e Tastiere Storiche
Composizione	DCPL15	Composizione
Contrabbasso	DCPL16	Contrabbasso
Corno	DCPL19	Corno
Fagotto	DCPL24	Fagotto
Flauto	DCPL27	Flauto
Oboe	DCPL36	Oboe
Organo e Composizione		
Organistica	DCPL38	Organo
Pianoforte	DCPL39	Pianoforte
Saxofono	DCPL41	Saxofono
Strumenti a Percussione	DCPL44	Strumenti a Percussione
Tromba	DCPL46	Tromba
Trombone	DCPL49	Trombone

SCUOLA	Corso di Diploma Accademico di Primo Livello	
Viola	DCPL52	Viola
Violino	DCPL54	Violino
Violoncello	DCPL57	Violoncello
	DCPL03	Basso elettrico
	DCPL05	Batteria e percussioni jazz
	DCPL07	Canto jazz
	DCPL10	Chitarra jazz
	DCPL12	Clarinetto jazz
Jazz	DCPL17	Contrabbasso jazz
	DCPL40	Pianoforte jazz
	DCPL42	Saxofono jazz
	DCPL45	Tastiere elettroniche
	DCPL47	Tromba jazz
	DCPL50	Trombone jazz
	DCPL56	Violino jazz
Musica Elettronica	DCPL34	Musica Elettronica

Relativamente al **Biennio Superiore** si può presentare domanda di ammissione ai corsi di studio elencati nella tabella, i cui piani di studio e relativo regolamento sperimentale sono reperibili sul sito web www.conservatoriopaganini.org (Didattica/Corsi Accademici/Corsi Superiori Sperimentali di 2° livello):

SCUOLA	Corso di Diploma Accademico di Secondo Livello	
Arpa	DCSL/01	Arpa
Basso Tuba	DCSL/04	Basso Tuba*
Canto	DCSL/06	Canto - subindirizzo solistico Canto - subindirizzo teatrale (regia del teatro in musica)
Chitarra	DCSL/09	Chitarra
Clarinetto	DCSL/11	Clarinetto
Clavicembalo e Tastiere Storiche	DCSL/14	Clavicembalo
Composizione	DCSL/15	Composizione
Contrabbasso	DCSL/16	Contrabbasso
Corno	DCSL/19	Corno
Didattica della musica e dello strumento	DCSL/21	Didattica della musica (indirizzo strumentale) *
Fagotto	DCSL/24	Fagotto - indirizzo Fagotto Fagotto - indirizzo Controfagotto *
Flauto	DCSL/27	Flauto
Jazz	---	Jazz
Musica Elettronica	DCSL/34	Musica e Nuove Tecnologie **
Oboe	DCSL/36	Oboe
Organo e composizione organistica	DCSL/38	Organo
Percussioni	DCSL/44	Strumenti a percussione
Pianoforte	DCSL/39	Pianoforte - subindirizzo solistico Pianoforte - subindirizzo cameristico
	DCSL/31	Pianoforte - subindirizzo teatrale (maestro collaboratore)
	DCSL/41	Saxofono
Saxofono	DCSL/41	Saxofono
Tromba	DCSL/46	Tromba
Trombone	DCSL/49	Trombone
Viola	DCSL/52	Viola
Violino	DCSL/54	Violino
Violoncello	DCSL/57	Violoncello

* Previa attivazione con Decreto Ministeriale
** Ciclo unico

I corsi della **fascia pre-accademica** sono organizzati in periodi di studio e relativi livelli di competenza con l'obiettivo di fornire una formazione adeguata e coerente per l'ingresso ai corsi di Diploma Accademico di Primo Livello. Per l'a.a. 2016/2017 è consentito presentare domanda di ammissione ai seguenti corsi (secondo i posti rimasti disponibili dopo l'esaurimento delle graduatorie relative ai corsi accademici) i cui piani di studio e relativo regolamento di funzionamento sono reperibili sul sito web www.conservatoriopaganini.org (Didattica/Corsi di fascia pre-accademica):

Corso di fascia Pre-Accademica

Arpa
Basso Tuba
Canto
Chitarra
Clarinetto
Clavicembalo e Tastiere Storiche
Composizione
Contrabbasso
Corno
Fagotto
Flauto
Oboe
Organo e composizione organistica
Pianoforte
Saxofono
Strumenti a Percussione
Tromba
Trombone
Viola
Violino
Violoncello

Corsi Singoli

Per l'a.a. 2016/2017 è consentito presentare domanda di ammissione ai Corsi Singoli per la frequenza di attività formative mutate dai Corsi di Diploma Accademico di Primo o Secondo Livello, secondo i posti annualmente disponibili deliberati dal Consiglio Accademico. L'iscrizione è consentita a un massimo di n. 3 discipline, con rilascio di crediti e diritto a sostenere i relativi esami. Con Delibera n.13 del 18 settembre 2015, il Consiglio Accademico ha stabilito che dall'offerta dei corsi singoli devono essere escluse le prassi strumentali e vocali. L'iscrizione ai corsi singoli è subordinata al superamento di un esame di ammissione (o, a seconda delle discipline richieste, di un colloquio) e alla accettazione del Docente interessato.

Agli studenti iscritti ai Corsi singoli non è consentita la partecipazione a concorsi per borse di studio indette dal Conservatorio.

Uditori

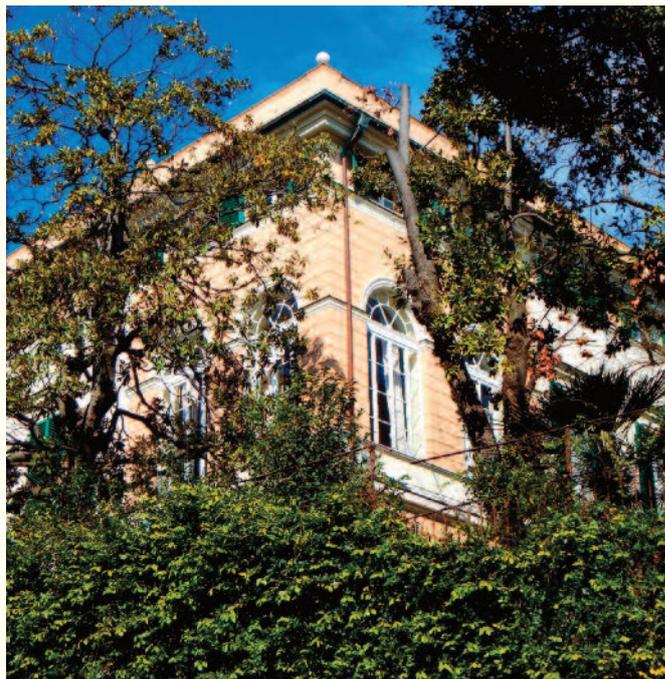
L'iscrizione è consentita, previa accettazione del Direttore, sentito il parere del Docente interessato, unicamente agli studenti già iscritti in Conservatorio.

Laboratori

Annualmente il Conservatorio con apposita delibera del Consiglio Accademico inserisce nell'offerta formativa una serie di Laboratori l'elenco dei quali è consultabile sul sito dell'Istituto. A tali Laboratori, aperti gratuitamente agli Studenti regolarmente iscritti, possono iscriversi, in caso di posti disponibili, anche Studenti esterni, previa prova di ammissione (a discrezione del Docente interessato, sentito il Direttore) e previo pagamento di una quota secondo il prospetto riportato nel Manifesto degli Studi e consultabile sul sito dell'Istituto. Gli studenti esterni potranno nel caso partecipare non solo alla attività didattica del Laboratorio, ma anche alle eventuali attività artistiche connesse al Laboratorio stesso. Agli Studenti interni sarà riconosciuto un numero di crediti in rapporto alle ore del Laboratorio stesso secondo una tabella deliberata dal Consiglio Accademico.

Masterclass

Il Conservatorio organizza annualmente *Masterclass*, tenute da personalità di spicco nazionali ed internazionali. L'iscrizione alle *Masterclass* - gratuita per gli Studenti del Conservatorio - è in taluni casi consentita anche ad esterni, con modalità di pagamento che saranno di volta in volta rese note.



Modalità di ammissione

Ad eccezione degli studenti già iscritti al vecchio ordinamento (per i quali il transito ai corrispondenti corsi del nuovo ordinamento avviene senza esame e secondo quanto previsto dagli specifici regolamenti di corso), l'accesso ai Corsi di Primo Livello, di Secondo Livello e ai Corsi Preaccademici del "Paganini", a numero chiuso, avviene per esame. A tal fine le domande vanno inviate, complete di tutti gli allegati previsti e improrogabilmente entro i termini sottoindicati, unicamen-

te tramite il sito web utilizzando l'applicativo disponibile nella pagina *SEGRETERIA STUDENTI ONLINE*, secondo le istruzioni indicate e con allegazione delle copie digitali dei bollettini di pagamento e degli altri documenti richiesti. Non sarà necessario inviare documentazione cartacea, ricevendo gli interessati una conferma di registrazione della domanda di ammissione, via *email*.

1 aprile - 31 maggio 2016	Presentazione delle domande di ammissione da parte dei candidati.
entro 30 giugno 2016	Pubblicazione del calendario dettagliato degli esami di ammissione.
2-10 settembre 2016	Svolgimento esami di ammissione
entro 19 settembre 2016	Pubblicazione delle graduatorie dei candidati idonei e, sulla base dei posti disponibili, dei candidati ammessi.

Sono obbligatori i seguenti versamenti:

- attestazione di versamento di € 6,04 sul c/c postale n. 1016, intestato a Agenzia delle Entrate - Centro Operativo di Pescara con la causale "Tassa Esame Ammissione a.a. 2016/2017";

- attestazione di versamento di € 20,00 sul c/c postale n. 467167 - Iban: IT2610760101400000000467167 intestato a "Conservatorio di Musica N. Paganini, Via Albaro 38 - Genova", con la causale "Contributo Diritto di Segreteria a.a. 2016/2017".

Trasferimenti

Uno studente che, iscritto ad altra Istituzione AFAM intenda chiedere il trasferimento al Conservatorio "N. Paganini" può

farlo presentando la domanda di ammissione secondo il calendario riportato nella tabella seguente.

entro 30 giugno 2016	Pubblicazione del calendario dettagliato degli esami di ammissione.
1 - 31 luglio 2016	Presentazione delle domande di ammissione da parte dei candidati.
2 - 10 settembre 2016	Svolgimento esami di ammissione
entro 19 settembre 2016	Pubblicazione delle graduatorie dei candidati idonei e, sulla base dei posti disponibili, dei candidati ammessi.

Condizioni e modalità di immatricolazione

Gli Studenti risultati ammessi ai Corsi Accademici o Pre-Accademici sono tenuti ad immatricolarsi entro i termini previsti (pena la decadenza del diritto all'iscrizione) riportati in tabella.

A tale scopo le domande vanno presentate, complete di tutti gli allegati previsti secondo le analoghe modalità riportate per la domanda di ammissione.

19 - 24 settembre 2016	Immatricolazione degli studenti ammessi.
dal 26 settembre 2016	Scorrimento delle graduatorie per immatricolazione di eventuali ulteriori candidati idonei in caso di posti ancora disponibili.
19 - 24 settembre 2016	Presentazione dei piani di studio individuali e delle eventuali richieste di riconoscimento crediti formativi. Sul sito dell'Istituto verrà pubblicato un calendario indicante giorni e orario (dal 5 al 10 settembre) in cui i tutor delle singole scuole saranno a disposizione degli Studenti per la compilazione corretta del suddetto piano di studio.
entro il 3 ottobre 2016	Valutazione dei piani di studio individuali e riconoscimento dei crediti/debiti da parte di strutture didattiche preposte. (solo per i corsi accademici)
entro il 10 ottobre 2016	Termine per la presentazione di eventuali modifiche ai piani di studio individuali. (solo per i corsi accademici)

Produzione artistica e ricerca

Anche per l'a.a. 2016/2017, in base alla riforma sancita dalla Legge n. 508 del 1999, il Conservatorio affianca alla didattica, quale suo fondamentale complemento formativo, un'intensa attività di produzione artistica e di ricerca. All'attività di produzione partecipano tutti gli Studenti iscritti, attraverso i saggi di classe, i concerti finali e le varie iniziative che l'Istituto promuove sul piano culturale, incluse conferenze ed incontri. I concerti coinvolgono Docenti e Studenti in formazioni cameristiche, sinfoniche o in veste solistica. La ricerca e la didattica trovano un punto di riferimento es-

senziale nella Biblioteca dell'Istituto, il cui fondo, formato negli anni attraverso una serie di preziosi lasciti, è fra i più ricchi a livello nazionale. La Biblioteca del Conservatorio di Musica di Genova - specializzata nel settore musicale e musicologico, con caratteristiche uniche sul territorio - attua anche il servizio al pubblico esterno (studiosi, musicisti e cittadini in genere), nel rispetto delle suddette finalità istituzionali e secondo quanto previsto nel Regolamento Interno, consultabile nell'apposita sezione del sito web istituzionale (www.conservatoriopaganini.org).

Facilitazioni

BORSE DI STUDIO

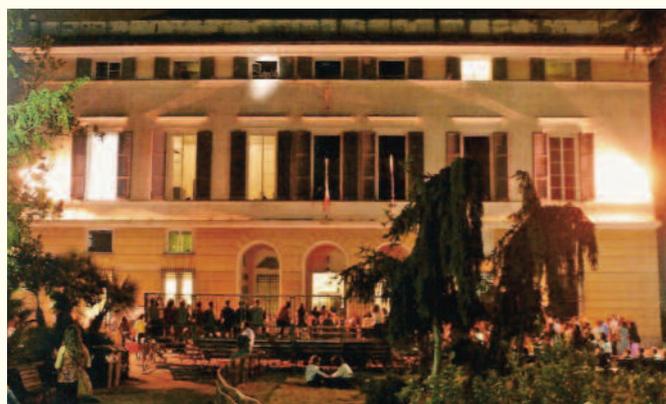
Gli Studenti del Conservatorio, in possesso dei requisiti previsti, possono accedere alle borse di studio dell'*ARSEL Liguria* (Azienda Regionale per i Servizi Educativi e per il Lavoro), agli alloggi e alle mense universitarie. Inoltre da alcuni anni, grazie alla generosità di alcuni privati, sono attive diverse borse di studio destinate unicamente agli Studenti del Conservatorio.

ERASMUS+, WWM+ E PROGETTI INTERNAZIONALI

Per la loro specifica funzione di istituti formativi a carattere tecnico-professionale e per la riconosciuta storica tradizione italiana in ambito musicale, i Conservatori sono fra le Istituzioni didattiche italiane più frequentate da Studenti stranieri. Il rapporto con gli altri Paesi è del resto reciproco. Da anni, ormai, i Conservatori partecipano alla rete *Erasmus+*. In particolare il Conservatorio di Genova ha sviluppato intensi rapporti con varie Istituzioni straniere per lo scambio di Docenti e di Studenti. Sul sito web istituzionale vi è una sezione dedicata proprio ai rapporti internazionali, con le informazioni e le modalità di partecipazione. Inoltre nello *staff* della direzione ci sono due Docenti esperte del settore a disposizione degli Studenti per ogni chiarimento in merito.

TESSERINO STUDENTI: SPETTACOLI AGEVOLATI

A ognuno degli Studenti iscritti viene consegnato un tesserino del Conservatorio che vale come strumento di riconoscimento e attestazione di appartenenza all'Istituto stesso, consentendo di accedere a varie agevolazioni per assistere a spettacoli organizzati dai Teatri genovesi. I termini di tali agevolazioni, frutto di apposite convenzioni fra il Conservatorio e i singoli Teatri, saranno pubblicati sul sito dell'Istituto.





Jocy de Oliveira: «Sono nata compositrice»

Lo scorso mercoledì 2 marzo il Conservatorio ha avuto l'onore di avere come ospite la pianista e compositrice brasiliana Jocy de Oliveira, attualmente residente presso la Fondazione Bogliasco. Nata come supporto per le Arti e le Discipline Umanistiche, questa fondazione offre residenze di un mese a personalità che possano dimostrare di aver conseguito risultati artistici elevati. Tempo e spazio, quindi per lavorare in completa libertà insieme alla compagnia stimolante di altri colleghi. Classe 1936, ma vitalità ed eleganza che possono far invidia a qualunque ventenne, Jocy de Oliveira ci ha deliziati nei racconti della sua incredibile vita e degli incontri avuti con i più grandi compositori dello scorso secolo, concentrandosi in particolare modo su Luciano Berio e Igor Stravinskij. Nel suo libro "Dialogo con Cartas", purtroppo non ancora tradotto in italiano, Jocy ha dedicato un intero capitolo, Berio

senza censure, al compositore ligure: "perché – ha detto – ci sono cose che sappiamo solo io e lui: lui è morto e ora le so solo io.", allegando anche cinquanta lettere che si sono scambiate nel corso della loro lunga amicizia, nata a Boston quando Jocy aveva solo 19 anni. Il loro legame, umano e artistico, ha portato anche a collaborazioni professionali: è il caso di "Spegni la mia spotlight", 1961, un'opera multimediale di musica elettronica che è stata rappresentata per la prima volta a Rio de Janeiro. Un evento perché in America Latina la musica elettronica di grande scala non era mai arrivata. Molto orgogliosamente Jocy de Oliveira ha poi aggiunto che la Sequenza IV per pianoforte è stata dedicata a lei, esecutrice anche della prima versione, diversa nel finale da quella che conosciamo noi oggi. Il motivo? Sorridendo la compositrice ci ha svelato che Berio era sempre in ritardo nella consegna dei brani e che avendo scritto le ultime pa-

gine della Sequenza proprio il giorno della prima, in un secondo momento l'ha revisionata per perfezionarla, creando quindi la versione a noi conosciuta. Il momento più emozionante della sua carriera? Suonare come solista accompagnata da un'orchestra diretta da Stravinskij, naturalmente! Jocy de Oliveira ha raccontato che il Maestro aveva una personalità soggiogante, ma non era sempre del tutto a proprio agio con la bacchetta e spesso rallentava eccessivamente: affidava quindi a lei, chiedendoglielo in francese, il compito e la responsabilità di aiutarlo a rispettare la scansione ritmica. L'incontro si è concluso con la visione di due brani tratti dalle sue opere: il primo riguardante il mito di Medea e il secondo uno spettacolo teatrale, interpretato dalla stessa autrice insieme ad altri attori e musicisti, sui suoi rapporti con Stravinskij e Robert Craft.

Angela Costantini

Ferruccio Busoni, questo inattuale Nota per il 150° anniversario della nascita

Sono pochi, tutto sommato, gli autori della generazione nata intorno al 1860 ancora così lontani da un'acquisizione critica definitiva come lo è Busoni (1866), oggi e soprattutto in Italia. Per limitarsi ai coetanei, la posizione di Debussy (1862) e Mahler (1860) è ormai storicizzata e perfino compositori "nazionali" quali Albéniz (1860) o Sibelius (1865) sono stati inquadrati nei rispettivi ambiti. Quali possono essere, allora, le ragioni per cui un artista di apertura europea come Busoni non ha ancora trovato il suo tempo?

Ho citato due protagonisti del Novecento, nati fra il 1860 e il 1870, per evidenziare la sproporzione che si avverte oggi fra il loro posto nella storia della musica e quello di Busoni. Eppure, all'inizio del secolo scorso, non era così: basti pensare che Mahler dirigeva sovente la *Berceuse élégiaque* e la *Suite da Turgenev* in America e in Europa con grande successo e che Schönberg guardava a lui come a un maestro.

Insomma, non si può dire che Busoni, in vita, fosse considerato soltanto un sommo pianista: ne è una prova significativa il fatto che nel 1920 fu chiamato a tenere il corso superiore di composizione all'Accademia di Berlino. In effetti, però, un musicista che nel 1907 parla di sestis di tono, ma nel 1910 crea la monumentale *Fantasia contrappuntistica* facendo germinare il proprio linguaggio da quello di Bach, non lascia un'eredità facile. Pur appartenendo anagraficamente alla generazione dei Debussy e dei Mahler, Busoni sembra più vicino a quella successiva, anche se in maniera del tutto atipica: in realtà, si vuole staccare dal limite del soggettivismo, ponendosi così in una linea che non lo apparta a nessuno. Da Hindemith, ad esempio, lo separa una concezione molto più aperta del diatonismo, nonostante la comune tendenza ad articolare le strutture secondo principi imitativi; da Schönberg lo allontana invece l'esito dodecafonico, pur essendoci stato un

interesse condiviso per il passaggio dal cromatismo all'atonalità. Piuttosto, vale la pena di cercare altrove eventuali affinità elettive, accennando a un procedere parallelo di Busoni con autori americani quali Ives e Varèse, sebbene a una distanza di formazione culturale più che oceanica. Quanto precede può forse contribuire a spiegare il paradosso di Busoni, considerato in vita non soltanto un interprete, ma anche un creatore di primo piano, e relegato poco dopo la morte fra i pianisti-compositori. Sotto un certo profilo, Busoni fu vittima dell'innaturalità di cui andava orgoglioso, quando scriveva: "Triste destino è perciò vivere in tempi confusi, non chiaramente delineati e fluttuanti; i creatori condannati a caderci dentro ne risentono." Il musicista empoiese ha effettivamente risentito di questa crisi: forse oggi, nel 150° della nascita, il suo tempo è più vicino.

Marco Vincenzi

Cecconi e Carey

Sognando lo spazio

"Il programma presentato è incentrato sul Racconto. Un racconto che ci parla della luna, della magia, del mito ed infine di Spazio e di storie di fantascienza.



Un racconto incentrato sull'umanesimo, sul percorso emotivo e culturale della civiltà fino all'elaborazione immaginifica di un futuro non così lontano dalla realtà! Il programma proposto vuole percorrere e far vibrare stati d'animo ed emozioni dal mondo antico ai nostri giorni...". Così Elena Cecconi, docente di flauto al Conservatorio "Paganini" presenta il suo nuovo CD "Sognando lo spazio", registrato per

"Urania records" con il pianista Tim Carey. Un viaggio nella musica dall'Ottocento ad oggi in pagine che sono animate da un intento evocativo e suggestivo. A cominciare da "Casta diva" da "Norma" che apre la raccolta per proseguire con una trascrizione per flauto e pianoforte di Samazeuilh di "Prelude a l'après midi d'un faune" di Debussy: se nell'originale il flauto è lo strumento che introduce ed evoca il modo incantato del fauno, qui è protagonista facendo propri tutti i raffinati arabeschi debussyani. Il "viaggio" prosegue con "Chant de Linos" di Jolivet, con "Undine Sonate" di Reinecke e poi, lasciato il XIX secolo, con "Dreaming land" di Paola Devoti e con "Moon glow" di Howard Buss, due pagine dedicate a Elena Cecconi. Chiude il CD "Across the stars" che la Devoti ha tratto dalla colonna sonora di Star Wars di John Williams. Un percorso affascinante che i due artisti offrono con eleganza e perfetto affiatamento in una visione critica e lucida delle diverse esperienze stilistiche affrontate.

Giachino, raffinatezze per chitarra e pianoforte



La ricerca musicale ha portato in questi ultimi decenni a esplorare le potenzialità di organici un tempo rari o addirittura non frequentati. Il duo pianoforte-chitarra, ad esempio, consente soluzioni timbrico-espressive particolarmente interessanti.

A questo duo è dedicato un recente CD che ha per protagonisti il chitarrista Lapo Vannucci e il pianista Luca Toriggiani.

"Il luogo comune - ha scritto

nelle note al disco Ennio Speranza -

vuole che il connubio tra pianoforte e chitarra si risolva in un complicato rebus tanto per i compositori quanto per gli interpreti: troppo distanti le sonorità e gli approcci dei due strumenti, troppo squilibrato il loro amalgama, troppo differente il volume sviluppato...". Nonostante queste differenze, come si è detto, diversi compositori del Novecento hanno affrontato i "rischi" producendo pagine di notevole interesse. Vannucci e Toriggiani, duo da tempo affiatato e produttivo, affrontano in questo lavoro la produzione italiana con pagine di Mario Castelnuovo-Tedesco (Fantasia op. 145), Franco Margola (Fantasia e Improvviso), Carlo Mosso (Fantasia), Adriano Lincetto (Divertimento a due), Luigi Giachino (Il silenzio del tempo) e Giuseppe Crapisi (Winter Time). In particolare si segnala l'opera del compositore torinese Luigi Giachino, docente al Conservatorio "Paganini". Si tratta di una suite di recente creazione (2015) articolata in quattro movimenti ("Incosciente", "Ineluttabile", "Viaggiando", "Congedo") e permeata di atmosfere impressioniste con richiami dal sapore jazzistico. Un brano raffinato che gli esecutori rendono al meglio evidenziando un buon affiatamento e un solido bagaglio tecnico.

Carlo Galante

Tropici del Nord

Cinquantasei anni, formatosi al Conservatorio di Milano sotto la guida di Castiglioni e Castaldi, Carlo Galante insegna ormai da anni al Conservatorio "N. Paganini". Vanta una ricca e variegata produzione nella quale la voce ha una rilevanza particolare. Rilevanza che l'ultima produzione discografica sottolinea con un lavoro di notevole interesse.



Si tratta di "Tropici del Nord", sei canzoni su poesie di Edoardo Zuccato incise per la Egea Music da Carlo Boccadoro sul podio dei Pomeriggi Musicali di Milano e con il soprano Patrizia Polia.

Il CD comprende anche l'interessante "Invano morte desio", "concerto fantasia" per clarinetto e orchestra (solista Giampiero Sobrino) che ha anch'esso una sua "origine" vocale e

"Notturmo a fine notte" per orchestra.

I "Tropici del nord" sono luoghi immaginari, luoghi dell'anima che il poeta disegna come spazi di rifugio o di sogno. Galante costruisce una partitura ricca di suggestioni, attenta alla scansione delle parole e duttile nell'integrare il significato verbale con i colori e i gesti sonori più appropriati.

"Invano morte desio" è, come già anticipato, un concerto per clarinetto e orchestra che discende però, come segnala Lorenzo Ferrero nelle note esplicative del CD, dal monologo di Don Alvaro nella "Forza del destino" di Verdi. Prendendo spunto dal solo di clarinetto di quella scena, Galante costruisce un articolato discorso che riflette l'animo del personaggio verdiano in una prospettiva solamente strumentale di elegante suggestione poetica.

Infine, il "Notturmo a fine notte" chiude un CD fortemente evocativo che evidenzia la solida scrittura del compositore milanese. Boccadoro, da parte sua, conferma la sua verve interpretativa nel campo contemporaneo con tre letture di estremo rigore. Ottimi i solisti.

Pier Costantino Remondini, Scritti Musicali



Musica sacra, arte organaria, critica e bibliografia musicale (1874-1892), a cura di Maurizio Tarrini

(Genova, Biblioteca Franzoniana, 2015 («Quaderni Franzoniani», XIX, 2006, n. 2), pp. 700. ISSN 1594-7505 - ISBN 978-88-98296-25-5).

Pier Costantino Remondini (Genova, 1829-1893), avvocato ed erudito, fu un esponente di primo piano del cosiddetto 'movimento ceciliano' ed un pioniere della musicologia. Dotato di una profonda cultura musicale 'europea', pratico di vari strumenti (suonava il pianoforte, l'armonium, la chitarra e il violoncello) e costantemente al corrente di quanto avveniva all'estero, si fece paladino - assieme all'Amelli e al Bonuzzi e a pochi altri - di una crociata moralizzatrice dei costumi musicali nel tempo denominata Associazione Italiana di S. Cecilia (1880) proprio per sottolinearne l'identità di intenti e la filiazione con il movimento Cäcilien-Verein lanciato con identico scopo a Bamberg nel 1868. Fu inoltre membro della commissione di sovrintendenza del Civico Istituto di Musica di Genova e relatore di un progetto di riorganizzazione degli studi (1881). Il suo impegno militante in favore della restaurazione della musica sacra e della riforma dell'organo italiano è testimoniato dai numerosi articoli pubblicati tra il 1874 e il 1892 che per la prima volta sono riuniti in un volume unitamente a due scritti pubblicati postumi e a due trascrizioni musicali giovanili per chitarra edite nel 1853 e nel 1857. Questa iniziativa editoriale si inserisce nel quadro di un progetto promosso dalla Biblioteca Franzoniana di Genova e finalizzato alla valorizzazione del fondo musicale "P.C. Remondini", conservato presso la stessa biblioteca, che costituisce un'importante fonte per la storia dell'organo e della musica sacra in Italia nella seconda metà del XIX secolo.

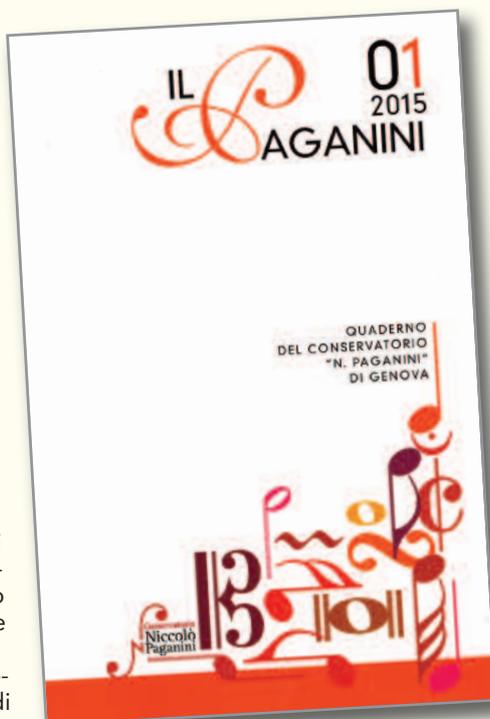
UNA NOVITÀ EDITORIALE

È USCITO "IL PAGANINI"

È uscito nelle scorse settimane il primo numero de "Il Paganini". Si tratta di una rivista al momento annuale edita dal Conservatorio "Paganini" per i tipi di De Ferrari editore.

"Il Paganini" si ispira nel titolo ad un glorioso periodico genovese che usciva negli ultimi anni dell'Ottocento e che pubblicava ogni numero uno spartito musicale: per quel giornale scrissero Puccini, Sivori e molti altri illustri compositori. Obiettivo della nuova rivista è affrontare i molteplici aspetti del mondo musicale ospitando saggi di carattere storico, articoli sulla ricerca didattica e multimediale, indagini e riflessioni sui rapporti fra la musica stessa ed altre discipline, scientifiche e artistiche. Sarà aperta a contributi di docenti e studenti, ma anche a collaborazioni esterne. "Il Paganini" è disponibile in un limitato numero di copie a stampa ma può essere scaricato gratuitamente in versione pdf dal sito del Conservatorio.

Il primo numero ha ospitato due saggi storici di Xavier van Elewyck ("Città di Genova", 1875) e di Mary Sabina Novello ("Due parole sopra la musica da concerto e la musica da teatro" del 1867, entrambi a cura di Maurizio Tar-



rini) e poi articoli dei docenti Maurizio Tarrini (Forme associative di musicisti e di fabbricanti di strumenti musicali a Genova: due documenti settecenteschi), Anna Maria Bordin ("Buckling Thumb: ipotesi di riabilitazione correttiva di un disturbo funzionale dei pianisti", con Federico Dagostin), Gian Enrico Cortese (Una sconosciuta intavolatura forse per mandolino genovese), Mara Luzzatto (Il Dono Delius al Conservatorio), gli studenti e gli ex studenti Stefania Garotta (Voice Segregation Ability), Giacomo Lepri (InMuSIC – un sistema interattivo multimediale per l'improvvisazione elettroacustica). Due le sezioni "tematiche": una dedicata al convegno tenutosi nei mesi scorsi in Conservatorio sul "Dono Delius" (interventi della docente Mara Luzzatto e degli studiosi esterni Maria Teresa Dellaborra, Ginevra Petrucci, Alessandro Valle) e un'altra sezione alla messa in scena a Voltri di alcune scene del "Nuovo Don Chisciotte" di France-

sco Bianchi (interventi di Marina Garau Chessa, Michele Savino e Davide Mingozzi).

SOKOLOV STUDIA IN CONSERVATORIO



Il lunedì sera precedente aveva tenuto uno splendido concerto al Carlo Felice, ospite della Giovine Orchestra Genovese regalando stupefacenti letture di Schumann e di Chopin. E il mattino seguente, il 23 febbraio scorso, il pianista Grigory Sokolov ha fatto visita al Conservatorio "Niccolò Paganini". Aveva chiesto di poter studiare in vista di un concerto che lo attendeva la sera stessa. E l'Istituto musicale gli ha messo a disposizione il Salone con due Stainway grancoda ai quali si è

aggiunto un nuovissimo Bechstein grancoda appositamente portato dalla Ditta Pianosolo perché il Maestro potesse provarlo e giudicarlo. Platea deserta, come richiesto da Sokolov. Ma galleria gremita da studenti e docenti di pianoforte: un silenzio totale per non disturbare il lavoro dell'artista. Sokolov ha provato i tre strumenti, li ha ispezionati, facendo osservazioni tecniche sulla resa sonora e sulla meccanica. E ha poi lungamente suonato dividendosi fra le tre tastiere.

EX STUDENTI IN EVIDENZA

Sciutto all'Accademia della Scala

E' cominciato bene il 2016 per Pietro Sciutto, giovane studente diplomatosi recentemente in tromba al Conservatorio "Paganini" nella classe del prof. Elia Savino. In novembre, infatti, Sciutto ha partecipato all'audizione indetta dall'Accademia del Teatro alla Scala per professori d'orchestra, ottenendo un ottimo e meritato risultato: è stato infatti ammesso piazzandosi al primo posto in graduatoria.



Colasanto, debutto nel nome di Lehar

Allieva di canto nella classe della prof.ssa Gloria Scalchi, il soprano Marika Colasanto ha da poco lasciato le aule del Conservatorio per intraprendere la carriera lirica. Nelle scorse settimane ha ottenuto un caloroso successo personale esibendosi nel ruolo di Valencienne nella "Vedova allegra" di Lehar in una produzione che coinvolge il Teatro del Giglio di Lucca, il Goldoni di Livorno e il Teatro Coccia di Novara.



CONSERVATORIO
Niccolò Paganini

ADOTTA
LA
MUSICA!

Contribuisci gratuitamente allo sviluppo del Conservatorio Statale di Genova.

Aiuta l'istituto destinando il 5 per mille delle tue imposte

Nella tua denuncia dei redditi, nello spazio riservato a **Finanziamento della Ricerca Scientifica e della Università**, scrivi il codice fiscale del Conservatorio di Genova:

80043230103



UN GESTO GRATUITO PER LA CULTURA

Per informazioni sulla storia, le attività didattiche ed artistiche dell'Istituto vai su www.conservatoriopaganini.org

il Cantiere Musicale

Presidente

Giuseppe Pericu

Direttore (Direttore responsabile)

Roberto Iovino

direttore@conservatoriopaganini.org

Comitato di Redazione

Tiziana Canfori

Rita Orsini

Marco Vincenzi

Angelica Costantini

Camilla Piccardo

Impostazione grafica e impaginazione

Nunzia Santomauro

Stampa

Nuova Ata - Genova

ISSN 1972-3865



Conservatorio "Niccolò Paganini"

Villa Bombrini - Via Albaro 38

16145 Genova

Tel. 010 3620747 - fax 010 3620819

www.conservatoriopaganini.org